

DOMENICA 8 luglio 2012

Galenstock m 3586, per la via normale dall'Hotel Belvedere sotto il Furkapass m 2269, UR/VS, CH

Uscita alpinistica riservata ai Soci Cai

Difficoltà: EEA, PD

Dislivello in salita: 1320 m

Dislivello in discesa: 1320 m

Tempo di percorrenza : Salita ore 5-6

Discesa: ore 4

Ricordare: documenti validi per espatrio.

Attrezzatura e abbigliamento: da alpinismo: imbrago, piccozza, cordino, moschettoni, ramponi, ghette, occhiali da sole; abbigliamento adeguato per l'alta quota.

Itinerario

Grandiosa vetta con una cupola nevosa che la rende inconfondibile anche da molto lontano, persino dal Piz Kesch. Si trova sul confine fra il Canton Uri e il Canton Vallese, poco a N del Furkapass e fa parte delle Alpi Urane, sottogruppo delle Alpi Bernesi. Benché non sia la cima più elevata, è sicuramente la più rappresentativa del gruppo ed è molto frequentata, sia d'estate, sia nella stagione primaverile dello sci-alpinismo.

All'uscita del tunnel del S.Gottardo si esce dall'autostrada in direzione di Andermatt e del passo della Furka. Superato il passo dopo pochi tornanti si raggiunge il Belvedere.

Dall'Hotel Belvédère, verso NW, in breve si raggiunge il Rhonegletscher (Ghiacciaio del Rodano) e, prestando attenzione ai numerosi crepacci, si sale con lieve pendenza sulla destra (salendo) del ghiacciaio. A circa (q. 2600 m) si volge verso E e con percorso intuitivo, su pendii rocciosi e neve, si raggiunge la conca occupata dal ramo SW del Galengletscher. Si prosegue poi ancora verso E, fin verso (q. 3000 m), sotto il Galensattel (q. 3113 m). Qui si offrono due possibili vie per raggiungere la cresta SSW del Galenstock, chiamata Galengrat:

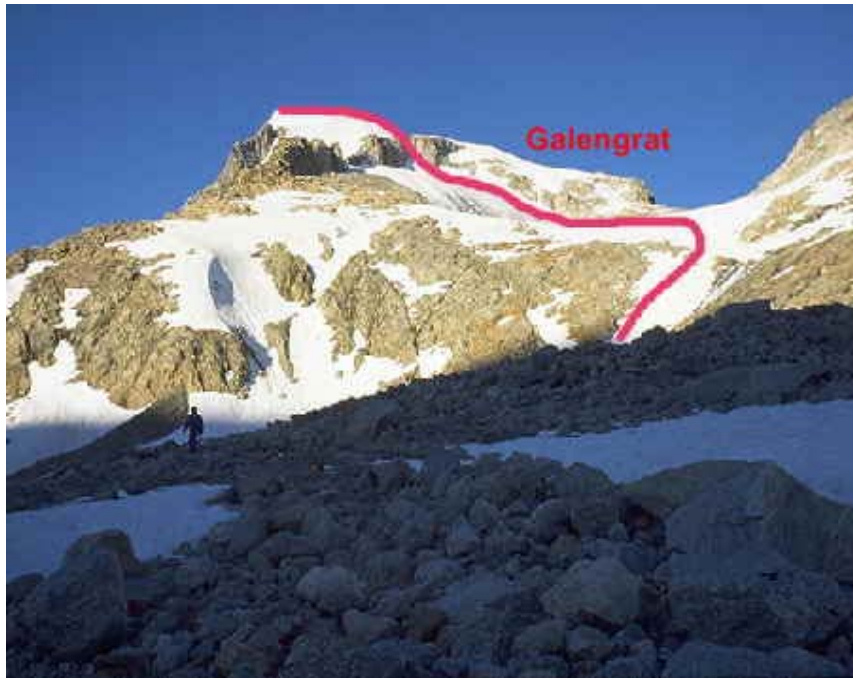
1a) che è quella dell'itinerario sci-alpinistico più frequentato. Da circa (q. 3000 m) si devia verso N e si risale il ripido pendio nevoso (circa 40°) del settore NE del Galengletscher. Se il pendio presenta ghiaccio vivo, le difficoltà sono decisamente superiori. Raggiunto il pianoro nevoso sopra il pendio, si traversa a destra (NE) e per un canaletto, anch'esso ripido, si raggiunge la Galengrat, a circa (q. 3300 m);

2a) si prosegue verso E, per un canaletto si raggiunge il Galensattel e poi si risale l'ampia cresta, a sinistra del filo.

In ogni caso, si prosegue sulla larga dorsale di rocce e neve, fin sotto il risalto nevoso, molto ripido, della calotta. Se non è presente ghiaccio vivo, il risalto lo si supera abbastanza facilmente e al suo termine, si segue l'affilata cresta nevosa che in breve conduce in vetta.

La discesa ripercorre l'itinerario di salita.

Testo tratto dalla rete: VieNormali.it **Autore:** Piero Vardinelli



Da qui, un ultimo sforzo per raggiungere il Galenstock



Il Galenstock

